



#LIKE #IOSTOCONLAPOLIZIA

EXPO, ALFANO E LA FIGURACCIA INTERNAZIONALE!!

Rassegna stampa 07 maggio 2015

RADIOGIORNALE

Expo, il Coisp sui danneggiamenti a Milano: "Alfano, una figuraccia internazionale". "Il ministro dell'interno Alfano completamente incapace ad assolvere il ruolo che riveste. Troppa paura di sostenere la Polizia e resa totale alla propaganda mediatica anti Forze dell'Ordine" - Aggiunto da Redazione RG il 7 maggio 2015. - "L'attuale Ministro dell'Interno è

completamente incapace di assolvere il ruolo che riveste, e la cosa è resa ancora più evidente dalle ridicole affermazioni che esterna come ha fatto ieri, davanti a tutto il Paese, quando ha detto che a Milano durante le devastazioni del primo maggio la Polizia ha dato "prova di civiltà"! E che diavolo vorrebbe dire esattamente? La Polizia deve dare prova di saper tutelare i cittadini, i loro beni, e la cosa pubblica, non dare lezioni di oratoria o di filosofia o null'altro del genere. La verità è una sola: Alfano ha dimostrato come il sistema si sia arreso completamente alla propaganda mediatica di cui le Forze dell'Ordine sono continuamente oggetto a causa di una diffusa mentalità per cui tutto deve essere concesso altrimenti, se si fanno rispettare severamente le leggi e le regole, si passa per soppressori del dissenso! A Milano si è scelta la linea del non fare semplicemente perché si è avuta troppa paura dell'ondata mediatica che ancora una volta ha rischiato di travolgere la Forza pubblica dopo i venti che l'hanno nuovamente agitata a seguito della pronuncia della Corte Europea sui fatti della Diaz. A Milano si è scelto di lasciare i colleghi e una parte della città in balia di criminali patentati, ci si è augurati probabilmente, che qualcosa di grave potesse accadere ai Poliziotti in quelle strade (e ci è mancato davvero poco) così da poter fare un po' di sano vittimismo che potesse consentire di contrastare un pochino l'odiosa pratica della criminalizzazione dei Tutori dell'Ordine abilmente rialimentata dalle anacronistiche polemiche per fatti avvenuti 14 anni fa e non più ripetibili. Ed intanto, mentre il nostro Ministro ancora una volta non è stato in grado di sostenere le Forze dei Polizia e garantirgli l'autorevolezza che dovrebbero avere, così facendo passare le nostre leggi per barzellette (fra le altre, certamente, l'art. 24 della Legge 121/81 che recita '...La Polizia di Stato... tutela l'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini; vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità; tutela l'ordine e la sicurezza pubblica; provvede alla prevenzione e alla repressione dei reati...'), l'Italia ha fatto una figuraccia internazionale davanti al mondo intero che ancora starà ridendo



di noi per quanto accaduto alla vigilia di un evento rispetto al quale abbiamo dimostrato di non essere all'altezza sul piano della sicurezza, messi spalle al muro da un manipolo di delinquenti incappucciati. Forse Alfano voleva mostrare cosa accade se la Polizia resta a guardare come vorrebbero i tanti che amano processarci sommariamente? Forse ci ha voluti difendere dalle trappole che lui stesso e gli altri politici d'Italia ci tendono ogni giorno fra reati di tortura e carenze abissali in cui ci lasciano operare? No. Nulla di tutto ciò. Semplicemente si è lavato le mani preventivamente, non volendo e non sapendo come dimostrare l'autorevolezza che infatti non ha". Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia** dopo le dichiarazioni del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che ieri ha riferito alla Camera a proposito dei gravi incidenti verificatisi a Milano il primo maggio in occasione dell'apertura dell'Expo. Il titolare del Viminale ha affermato fra l'altro che quella delle Forze dell'Ordine impegnate nei disordini "è stata una grande prova di maturità democratica e di civiltà". "Possiamo solo augurarci che Alfano vada presto a casa – conclude Maccari – e che finalmente la sua poltrona possa essere occupata da qualcuno in grado di riappropriarsi delle sue prerogative, qualcuno che sappia ridare alle Forze dell'Ordine la dignità che spetta loro, che sappia restituirgli la serenità ed i mezzi per svolgere i propri compiti istituzionali, che sappia garantirgli la necessaria tutela dalle aggressioni continue e variegate che giungono da ogni direzione, che non consenta di delegittimarci a chiunque abbia piacere o convenienza a farlo, che dia prova ai cittadini ed all'intero Paese che la Polizia c'è, sa quel che fa, lo fa bene, e non deve piegarsi ai ricatti di nessuno meno che mai se ciò significa sacrificare i propri uomini".

devastazioni di Milano cresce la rabbia. In Italia non esiste più una seria politica della sicurezza. Cittadini e colleghi esposti e abbandonati a rischi gravissimi". "Già è stata dura sopportare le devastazioni di Milano e tutto ciò che è conseguito ai danni dei colleghi. Abbiamo visto un Poliziotto avvolto dalle fiamme e uno barbaramente attaccato alle spalle e picchiato a calci e bastonate che non ci hanno rimesso la vita per pura fortuna oltre che per il pronto intervento dei rinforzi, e anche tutti gli altri, costretti a subire in silenzio le aggressioni alla loro incolumità e lo scempio ai danni della città. Ma il peggio doveva ancora venire... Il peggio sono tutte gli orrendi, vigliacchi, ipocriti e squallidi commenti del giorno dopo. Quelli che ti garantiscono l'ulcera per la rabbia che scatenano. Quelli che testimoniano quanto schizofrenico sia un pubblico che oggi ti lapida perché sei un torturatore che ferma una protesta violenta e domani ti crocifigge perché sei un pusillanime che non gli ha salvato la macchina dalle fiamme. E il senso di nausea ha la meglio... In questo Paese una seria politica della sicurezza non esiste più, ed è bene che tutti familiarizzino con questo concetto perché, restando così le cose, andrà sempre peggio". Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, torna sulle violenze che hanno caratterizzato l'avvio dell'Expo a Milano. "Quel che è successo venerdì – insiste Maccari – non è affatto una cosa di cui meravigliarsi o su cui fare inutili e fasulle analisi postume. Lo abbiamo detto subito e lo ripetiamo, a Milano si è trattato di un disastro annunciato, perché in Italia una seria politica della sicurezza e dell'ordine pubblico si sta sciogliendo come neve al sole e ne abbiamo prova ogni giorno nelle strade, negli stadi, nelle piazze. Dall'incrudelirsi della criminalità comune e organizzata, all'affannosa gestione dei problemi legati all'immigrazione e alla minaccia terroristica, ai gravissimi esiti delle manifestazioni che compromettono l'ordine pubblico, tutto indica come il sistema si stia, nei fatti, indebolendo, di pari passo con la sottrazione di risorse e sostegno alle Forze di Polizia, soprattutto a causa della scellerata



impostazione per così dire politico-culturale di tutto questo". "Le Forze dell'Ordine sono di fatto la struttura che regge l'equilibrio pacifico del Paese e la stessa democrazia – insiste Maccari -, ed indebolire questa struttura significa rendere sempre più precario quell'equilibrio e la libertà di tutti. Continuare a non investire o addirittura a tagliare ciò che spetterebbe di norma e di diritto a Forze dell'Ordine che oltre tutto 'invecchiano' ogni giorno di più a causa del mancato ricambio di energie; insistere a limitare quando non impedire il normale svolgimento delle nostre attività soprattutto in tema di ordine pubblico, a causa dell'oramai imperante paura di esercitare quando necessita la propria autorevolezza per non fomentare l'immagine fasulla della Polizia violenta e torturatrice così tanto di moda; l'ipocrisia di una politica chiacchierona che si spertica negli elogi e nella solidarietà del giorno dopo senza garantirci un minimo di appoggio e di credibilità sulla carta e nei fatti; l'inadeguatezza di un sistema Giustizia che non di rado non da consequenzialità concreta al nostro operato; un sistema normativo che continua a fare passi indietro di fronte alle manifestazioni di violenza o insofferenza alle regole; e ovviamente l'atteggiamento opportunistico e pusillanime dei nostri Vertici che non sanno più assumersi le, a volte ingrate, responsabilità che pure dovrebbero gravare sulle loro poltrone, non fanno che metter sempre più a repentaglio la sicurezza di tutti. Innanzi tutto di noi Operatori delle Forze dell'Ordine, abbandonati alla cieca irresponsabilità persino dei più sciocchi e annoiati bambocci con il volto coperto il portafoglio pieno ed il tablet in tasca, senza che si trovi il coraggio di impedirgli di giocare alla guerriglia con le cose degli altri, con la sicurezza degli altri, con la nostra vita".

EXPO - IL COISP ANCORA SUI DANNEGGIAMENTI A MILANO: "UNA FIGURACCIA INTERNAZIONALE! ALFANO COMPLETAMENTE INCAPACE AD ASSolvere IL RUOLO CHE RIVESTE. TROPPI PAURA DI SOSTENERE LA POLIZIA E RESA TOTALE ALLA PROPAGANDA MEDIATICA ANTI FORZE DELL'ORDINE" (OPi –


6.5.2015) "L'attuale Ministro dell'Interno è completamente incapace di assolvere il ruolo che riveste, e la cosa è resa ancora più evidente dalle ridicole affermazioni che esterna come ha fatto ieri, davanti a tutto il Paese, quando ha detto che a Milano durante le devastazioni del primo maggio la Polizia ha dato 'prova di civiltà'! E che diavolo vorrebbe dire esattamente? La Polizia deve dare prova di saper tutelare i cittadini, i loro beni, e la cosa pubblica, non dare lezioni di oratoria o di filosofia o



null'altro del genere. La verità è una sola: Alfano ha dimostrato come il sistema si sia arreso completamente alla propaganda mediatica di cui le Forze dell'Ordine sono continuamente oggetto a causa di una diffusa mentalità per cui tutto deve essere concesso altrimenti, se si fanno rispettare severamente le leggi e le regole, si passa per soppressori del dissenso! A Milano si è scelta la linea del non fare semplicemente perché si è avuta troppa paura dell'ondata mediatica che ancora una volta ha rischiato di travolgere la Forza pubblica dopo i venti che l'hanno nuovamente agitata a seguito della pronuncia della Corte Europea sui fatti della Diaz. A Milano si è scelto di lasciare i colleghi e una parte della città in balia di criminali patentati, ci si è

augurati, probabilmente, che qualcosa di grave potesse accadere ai Poliziotti in quelle strade (e ci è mancato davvero poco) così da poter fare un po' di sano vittimismo che potesse consentire di contrastare un pochino l'odiosa pratica della criminalizzazione dei Tutori dell'Ordine abilmente rialimentata dalle anacronistiche polemiche per fatti avvenuti 14 anni fa e non più ripetibili. Ed intanto, mentre il nostro Ministro ancora una volta non è stato in grado di sostenere le Forze dei Polizia e garantirgli l'autorevolezza che dovrebbero avere, così facendo passare le nostre leggi per barzellette (fra le altre, certamente, l'art. 24 della Legge 121/81 che recita '... La Polizia di Stato... tutela l'esercizio delle libertà e

dei diritti dei cittadini; vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità; tutela l'ordine e la sicurezza pubblica; provvede alla prevenzione e alla repressione dei reati...'), l'Italia ha fatto una figuraccia internazionale davanti al mondo intero che ancora starà ridendo di noi per quanto accaduto alla vigilia di un evento rispetto al quale abbiamo dimostrato di non essere all'altezza sul piano della sicurezza, messi spalle al muro da un manipolo di delinquenti incappucciati. Forse Alfano voleva mostrare cosa accade se la Polizia resta a guardare come vorrebbero i tanti che amano processarci sommariamente? Forse ci ha voluti difendere dalle trappole che lui stesso e gli altri politici d'Italia ci tendono ogni giorno fra reati di tortura e carenze abissali in cui ci lasciano operare? No. Nulla di tutto ciò. Semplicemente si è lavato le mani preventivamente, non volendo e non sapendo come dimostrare l'autorevolezza che infatti non ha". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia dopo le dichiarazioni del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che ieri ha riferito alla Camera a proposito dei gravi incidenti verificatisi a Milano il primo maggio in occasione dell'apertura dell'Expo. Il titolare del Viminale ha affermato fra l'altro che quella delle Forze dell'Ordine impegnate nei disordini "è stata una grande prova di maturità democratica e di civiltà". "Possiamo solo augurarci che Alfano vada presto a casa - conclude Maccari - e che finalmente la sua poltrona possa essere occupata da qualcuno in grado di riappropriarsi delle sue prerogative, qualcuno che sappia ridare alle Forze dell'Ordine la dignità che spetta loro, che sappia restituirgli la serenità ed i mezzi per svolgere i propri compiti istituzionali, che sappia garantirgli la necessaria tutela dalle aggressioni continue e variegate che giungono da ogni direzione, che non consenta di delegittimarci a chiunque abbia piacere o convenienza a farlo, che dia prova ai cittadini ed all'intero Paese che la Polizia c'è, sa quel che fa, lo fa bene, e non deve piegarsi ai ricatti di nessuno meno che mai se ciò significa sacrificare i propri uomini".



EXPO: ARRIGONI (LN), COISP CHIEDE DIMISSIONI ALFANO. ROMA, 6 MAGGIO - " Chiunque abbia a che fare con Alfano non tollera più la sua inefficienza e la sua incapacità di gestire il Viminale. Dopo i prefetti **anche il Coisp, il sindacato di polizia** chiede che Alfano vada a casa e auspica che a prenderne il posto sia un uomo che sappia ridare la dignità che meritano le forze dell'ordine. Un grido lanciato dopo i vergognosi fatti di Milano che hanno visto ancora una volta le forze dell'ordine obbligate a subire i soprusi di delinquenti. Ancora una volta hanno dovuto ricevere uno schiaffo dallo Stato che si è dimostrato non dalla loro parte ma da quella dei devastatori. La Lega Nord denuncia da tempo l'inadeguatezza di Alfano: sapevamo di avere ragione, ma giorno dopo giorno ci seguono tutti, tutti quelli che stanno dalla parte della legalità e della giustizia". Lo dichiara Paolo Arrigoni, senatore della Lega Nord.

Milano si è scelto di lasciare i colleghi e una parte della città in balia di criminali patentati, ci si è augurati, probabilmente, che qualcosa di grave potesse accadere ai poliziotti in quelle strade (e ci è mancato davvero poco) così da poter fare un po' di sano vittimismo che potesse consentire di contrastare un pochino l'odiosa pratica della criminalizzazione dei tutori dell'ordine abilmente rialimentata dalle anacronistiche polemiche per fatti avvenuti 14 anni fa e non più ripetibili". E' la grave accusa lanciata da Franco Maccari, segretario generale del sindacato di polizia Coisp dopo le violenze scatenate dai black bloc nel corso del corteo del pomeriggio del 1 maggio a Milano. Attaccando il ministro dell'Interno Angelino Alfano che aveva sostenuto che quella delle forze dell'ordine impegnate nei disordini "è stata una grande prova di maturità democratica e di civiltà", Maccari ha replicato che "la polizia deve dare prova di saper tutelare i cittadini, i loro beni e la cosa pubblica, non dare lezioni di oratoria o di filosofia", sottolineando che "a Milano si è scelta la linea del non fare semplicemente perché si è avuta troppa paura dell'ondata mediatica che ancora una volta ha rischiato di travolgere la forza pubblica dopo i venti che l'hanno nuovamente agitata a seguito della pronuncia della Corte Europea sui fatti della Diaz".

EXPO - IL COISP SEMPRE PIU' INFURIATO: "AD OGNI COMMENTO DOPO LE DEVASTAZIONI DI MILANO CRESCE LA RABBIA. IN ITALIA NON ESISTE PIU' UNA SERIA POLITICA DELLA SICUREZZA. CITTADINI E COLLEGHI ESPOSTI E ABBANDONATI A RISCHI GRAVISSIMI" (OPi - 4.5.2015) "Già è stata dura sopportare

le devastazioni di Milano e tutto ciò che è conseguito ai danni dei colleghi. Abbiamo

visto un Poliziotto avvolto dalle fiamme e uno barbaramente attaccato alle spalle e picchiato a calci e bastonate che non ci hanno rimesso la vita per pura fortuna oltre che per il pronto intervento dei rinforzi, e anche tutti gli altri, costretti a subire in silenzio le aggressioni alla loro incolumità e lo scempio ai danni della città. Ma il peggio doveva ancora venire... Il peggio sono tutte gli orrendi, vigliacchi, ipocriti e squallidi commenti del giorno dopo. Quelli che ti garantiscono l'ulcera per la rabbia che scatenano. Quelli che testimoniano quanto schizofrenico sia un pubblico che oggi ti lapida perché sei un torturatore che ferma una protesta violenta e domani ti crocifigge perché sei un pusillanime che non gli ha salvato la macchina dalle fiamme. E il senso di nausea ha la meglio... In questo Paese una seria politica della sicurezza non esiste più, ed è bene che tutti familiarizzino con questo concetto perché, restando così le cose, andrà sempre peggio". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna sulle violenze che hanno caratterizzato l'avvio dell'Expo a Milano. "Quel che è successo venerdì - insiste Maccari - non è affatto una cosa di cui meravigliarsi o su cui fare inutili e fasulle analisi postume. Lo abbiamo detto subito e lo ripetiamo, a Milano si è trattato di un disastro annunciato, perché in Italia una seria politica della sicurezza e dell'ordine pubblico si sta sciogliendo come neve al sole e ne abbiamo prova ogni giorno nelle strade, negli stadi, nelle piazze. Dall'incrudelirsi della criminalità comune e organizzata, all'affannosa gestione dei problemi legati all'immigrazione e alla minaccia terroristica, ai gravissimi esiti delle manifestazioni che compromettono l'ordine pubblico, tutto indica come il sistema si stia, nei fatti, indebolendo, di pari passo con la sottrazione di risorse e sostegno alle Forze di Polizia, soprattutto a causa della scellerata impostazione per così dire politico-culturale di tutto questo". "Le Forze dell'Ordine sono di fatto la struttura che regge l'equilibrio pacifico del Paese e la stessa democrazia - insiste Maccari -, ed indebolire questa struttura significa rendere sempre più precario quell'equilibrio e la libertà di tutti. Continuare a non investire o addirittura a tagliare ciò che spetterebbe di norma e di diritto a Forze dell'Ordine che oltre tutto 'invecchiano' ogni giorno di più a causa del mancato ricambio di energie; insistere a limitare quando non impedire il normale svolgimento delle nostre attività soprattutto in tema di ordine pubblico, a causa dell'oramai imperante paura di esercitare quando necessita la propria autorevolezza per non fomentare l'immagine fasulla della Polizia violenta e torturatrice così tanto di moda; l'ipocrisia di una politica chiacchierona che si spertica negli elogi e nella solidarietà del giorno dopo senza garantirci un minimo di appoggio e di credibilità sulla carta e nei fatti; l'inadeguatezza di un sistema Giustizia che non di rado non dà consequenzialità concreta al nostro operato; un sistema normativo che continua a fare passi indietro di fronte alle manifestazioni di violenza o insofferenza alle regole; e ovviamente l'atteggiamento opportunistico e pusillanime dei nostri Vertici che non sanno più assumersi le, a volte ingrate, responsabilità che pure dovrebbero gravare sulle loro poltrone, non fanno che metter sempre più a repentaglio la sicurezza di tutti. Innanzi tutto di noi Operatori delle Forze dell'Ordine, abbandonati alla cieca irresponsabilità persino dei più sciocchi e annoiati bambocci con il volto coperto il portafogli pieno ed il tablet in tasca, senza che si trovi il coraggio di impedirgli di giocare alla guerriglia con le cose degli altri, con la sicurezza degli altri, con la nostra vita".

Expo, il Coisp dopo le devastazioni di ieri a Milano - "Cara Milano, cara Italia,

oggi siete ancora una volta intenti a fare la conta dei danni ed a dover fronteggiare le solite devastazioni. Cara Milano, cara Italia, mangiate i frutti dell'ipocrisia sconfinata di una classe dirigente che ci lega le mani e poi pretende che fermiamo orde di delinquenti con la forza del pensiero. Cari Colleghi, siete ancora una volta intenti a farvi curare le ferite inferte non solo da criminali travisati scesi in strada per massacrarvi, ma anche dei bugiardi che governano il Paese affossandovi ed abbandonandovi sempre di più, fomentando la vostra criminalizzazione e poi

manifestano solidarietà fasulla e soddisfazione per il vostro operato. Cari Colleghi, siete ancora qui a tentare di reprimere la rabbia e la delusione e la frustrazione, aspettando l'introduzione di leggi che vi tutelino da torture di cui non frega nulla a nessuno. Caro Expo, sei iniziato con un disastro annunciato, annunciato perché non poteva essere altrimenti in un Paese dove la sola protezione che si mette in pratica è quella per i violenti furbetti che si coprono il volto per sfuggire alle proprie responsabilità mentre le Istituzioni sono tutte intente a trovare il modo di marchiare i propri Servitori con numeretti che consentano di punirli se solo osano tentare di difendere città e cittadini ostaggio della vigliaccheria e della dissolutezza di chi pensa che tutto gli debba essere concesso". Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia. Scritto da Luigi Cignoni il 02 maggio 2015



EXPO: COISP, MILANO FA I CONTI CON L'IPOCRISIA DEI NOSTRI GOVERNANTI

adnkronos = 'ancora una volta la Polizia deve ricucire ferite mentre attende tutela riservata solo a violenti Roma, 2 mag. (AdnKronos) - «Cara Milano, cara Italia, oggi siete ancora una volta intente a fare la conta dei danni e a dover fronteggiare le solite devastazioni. Cara Milano, cara Italia, mangiate i frutti dell'ipocrisia sconfinata di una classe dirigente che ci lega le mani e poi pretende che fermiamo orde di delinquenti con la forza del pensiero. Cari Colleghi, siete ancora una volta intente a farvi curare le ferite inferte non solo da criminali travisati scesi in strada per massacrarvi, ma anche dei bugiardi che governano il Paese affossandovi ed abbandonandovi sempre di più, fomentando la vostra criminalizzazione, e poi manifestano solidarietà fasulla e soddisfazione per il vostro operato». Così Franco Maccari, segretario generale del Coisp, Sindacato indipendente di polizia, in una lettera idealmente indirizzata al Paese e ai colleghi poliziotti all'indomani dei gravi incidenti che hanno flagellato Milano nel giorno dell'apertura ufficiale dell'Esposizione Universale. «Cari Colleghi, siete ancora qui a tentare di reprimere la rabbia e la delusione e la frustrazione, aspettando l'introduzione di leggi che vi tutelino da torture di cui non frega nulla a nessuno», aggiunge Maccari, che si rivolge anche all'Expo: «Caro Expo, sei iniziato con un disastro annunciato, perché non poteva essere altrimenti in un Paese dove la sola protezione che si mette in pratica è quella per i violenti furbetti che si coprono il volto per sfuggire alle proprie responsabilità mentre le Istituzioni sono tutte intente a trovare il modo di marchiare i propri Servitori con numeretti che consentano di punirli se solo osano tentare di difendere città e cittadini ostaggio della vigliaccheria e della dissolutezza di chi pensa che tutto gli debba essere concesso». Il segretario del Coisp esprime poi «massima solidarietà ai colleghi che ieri a Milano hanno buttato l'anima schiacciati dalla tensione e dalla preoccupazione non si sa se più per quello che potevano far loro gli antagonisti forniti fra l'altro di veri e propri ordigni atti ad uccidere, o per quello che poteva capitargli se si fossero difesi ed avessero difeso la città adeguatamente. Di certo - sottolinea - rispediamo fermamente al mittente qualsiasi attestato di solidarietà che provenga da quelle parti politiche che hanno lavorato fino a ieri per l'ipocrita introduzione del reato di tortura con delle aggravanti dichiaratamente anti-Forze dell'Ordine, falsi e bugiardi le cui dichiarazioni oggi puzzano insopportabilmente di demagogia e qualunquismo». «Questo Primo Maggio è stato indiscutibilmente il giorno dei lavoratori, quelli veri, e cioè gli appartenenti alle Forze dell'ordine che si sono mirabilmente prodigati per limitare i danni esponendosi ai consueti gravissimi rischi, mentre tutto intorno fannulloni delinquenti senza dignità stupravano Milano, mentre a Roma Capitale sul palco di San Giovanni si cantavano canzonette contro gli sbirri. Cara Italia - conclude Maccari - vuoi sapere cosa pensano davvero i tuoi servitori più fedeli? Che fanno male gli antagonisti che ti aggrediscono, ma fa più male chi li copre, li fomenta, li giustifica!». (Red/AdnKronos) 02-MAG-15





Expo, il Coisp sempre più infuriato: “Ad ogni commento dopo le devastazioni di Milano cresce la rabbia. In Italia non esiste più una seria politica della sicurezza. Cittadini e colleghi esposti e abbandonati a rischi gravissimi” - Mag

4th, 2015 | Di cc | “Già è stata dura sopportare le devastazioni di Milano e tutto ciò che è conseguito ai danni dei colleghi. Abbiamo visto un Poliziotto avvolto dalle fiamme e uno barbaramente attaccato alle spalle e picchiato a calci e bastonate che non ci hanno rimesso la vita per pura fortuna oltre che per il pronto intervento dei rinforzi, e anche tutti gli altri, costretti a subire in silenzio le aggressioni alla loro incolumità e lo scempio ai danni della città. Ma il peggio doveva ancora venire... Il peggio sono tutte gli orrendi, vigliacchi, ipocriti e squallidi commenti del giorno dopo. Quelli che ti garantiscono l'ulcera per la rabbia che scatenano. Quelli che testimoniano quanto schizofrenico sia un pubblico che oggi ti lapida perché sei un torturatore che ferma una protesta violenta e domani ti crocifigge perché sei un pusillanime che non gli ha salvato la macchina dalle fiamme. E il senso di nausea ha la meglio... In questo Paese una seria politica della sicurezza non esiste più, ed è bene che tutti familiarizzino con questo concetto perché, restando così le cose, andrà sempre peggio”. Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna sulle violenze che hanno caratterizzato l'avvio dell'Expo a Milano. “Quel che è successo venerdì - insiste Maccari - non è affatto una cosa di cui meravigliarsi o su cui fare inutili e fasulle analisi postume. Lo abbiamo detto subito e lo ripetiamo, a Milano si è trattato di un disastro annunciato, perché in Italia una seria politica della sicurezza e dell'ordine pubblico si sta sciogliendo come neve al sole e ne abbiamo prova ogni giorno nelle strade, negli stadi, nelle piazze. Dall'incrudelirsi della criminalità comune e organizzata, all'affannosa gestione dei problemi legati all'immigrazione e alla minaccia terroristica, ai gravissimi esiti delle manifestazioni che compromettono l'ordine pubblico, tutto indica come il sistema si stia, nei fatti, indebolendo, di pari passo con la sottrazione di risorse e sostegno alle Forze di Polizia, soprattutto a causa della scellerata impostazione per così dire politico-culturale di tutto questo”. “Le Forze dell'Ordine sono di fatto la struttura che regge l'equilibrio pacifico del Paese e la stessa democrazia - insiste Maccari -, ed indebolire questa struttura significa rendere sempre più precario quell'equilibrio e la libertà di tutti. Continuare a non investire o addirittura a tagliare ciò che spetterebbe di norma e di diritto a Forze dell'Ordine che oltre tutto 'invecchiano' ogni giorno di più a causa del mancato ricambio di energie; insistere a limitare quando non impedire il normale svolgimento delle nostre attività soprattutto in tema di ordine pubblico, a causa dell'oramai imperante paura di esercitare quando necessita la propria autorevolezza per non fomentare l'immagine fasulla della Polizia violenta e torturatrice così tanto di moda; l'ipocrisia di una politica chiacchierona che si spertica negli elogi e nella solidarietà del giorno dopo senza garantirci un minimo di appoggio e di credibilità sulla carta e nei fatti; l'inadeguatezza di un sistema Giustizia che non di rado non dà consequenzialità concreta al nostro operato; un sistema normativo che continua a fare passi indietro di fronte alle manifestazioni di violenza o insofferenza alle regole; e ovviamente l'atteggiamento opportunistico e pusillanime dei nostri Vertici che non sanno più assumersi le, a volte ingrate, responsabilità che pure dovrebbero gravare sulle loro poltrone, non fanno che metter sempre più a repentaglio la sicurezza di tutti. Innanzi tutto di noi Operatori delle Forze dell'Ordine, abbandonati alla cieca irresponsabilità persino dei più sciocchi e annoiati bambocci con il volto coperto il portafogli pieno ed il tablet in tasca, senza che si trovi il coraggio di impedirgli di giocare alla guerriglia con le cose degli altri, con la sicurezza degli altri, con la nostra vita”.